

# Presepe vivente, testimonianza di fede

Quello imponente di Agliate ha per filo conduttore l'enciclica di papa Benedetto XVI: «Deus caritas est». All'origine dell'essere cristiano, ricordano i promotori, c'è un incontro: con il Mistero presente tra

**CARATE** Dio è amore e ha voluto incontrare l'umanità per rinnovarla. Lo ha sottolineato papa Benedetto XVI nella sua prima enciclica, "Deus caritas est". Lo vogliono ricordare in questo Natale anche gli organizzatori del presepe vivente che da ventotto anni, dalle 15 alle 18 del giorno di santo Stefano, trasforma Agliate nella Betlemme che ospitò la nascita del Dio fatto uomo. Le parrocchie di Agliate e di Costa Lambro, insieme al movimento cattolico di Comunione e Liberazione Brianza, hanno infatti scelto il titolo dell'enciclica papale come tema dell'annuale edizione del presepe che fa memoria "del mistero che vive in mezzo a noi". "Abbiamo voluto partire dal grande dono che è per

noi questo Papa - spiega Franca Valtorta a nome di tutti gli organizzatori -. Un Papa che, sia nella lezione di Ratisbona su fede e ragione, sia nel suo discorso di Verona, ha sostenuto con

*A Santo Stefano, alla grotta del Parco delle fontanelle si attendono migliaia di visitatori*

forza che la rinascita dell'uomo nuovo avviene nel battesimo". "All'inizio dell'essere cristiano - dice infatti il papa nell'enciclica - non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una persona che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la decisione decisiva". "Spesso - continua Valtorta - intendiamo la parola carità come nostra capacità di fare il bene, di risolvere le situazioni di disagio e difficoltà. La carità, invece, non è un gesto a senso unico, da chi ha a chi non ha. La carità riguarda tutto l'agire dell'uomo: il lavoro, la crescita e l'educazione dei figli, la condivisione del dolore e della malattia, la partecipazione alla gioia. Dio è amore e questa verità si verifica nella storia attraverso le opere dell'uomo fatto nuovo dal sacramento del battesimo". Per questo, sul piazzale antistante la basilica romanica dei santi Pietro e Paolo sarà costruito un grande fonte battesimale, il

punto di incontro tra l'uomo e a Chiesa. E intorno al fonte ci saranno tre scene che esemplificano l'agire del cristiano: il lavoro manuale, che rimanda all'opera vissuta come compito e non come affermazione di sé; la cura del malato, esempio delle opere di misericordia corporali; l'ambiente universitario, una delle molte opere educative dell'uomo impegnato a dare senso e risposta alle domande che nascono nel suo cuore. Per queste scene tematiche gli organizzatori si sono ispirati al dipinto medievale del senese Ambrogio Lorenzetti, "Il buon governo", che ritrae lo spaccato di una città rinnovata. La sacra rappresentazione sarà invece allestita, come sempre, all'interno dell'antico borgo di

Agliate, lungo un percorso che dalla basilica sale fino alla grotta naturale del Parco delle Fontanelle, che accoglierà la sacra famiglia. Sarà il piccolo Pietro Belletti,

agliatese di appena sei mesi, a dare un volto a Gesù Bambino; al suo fianco ci saranno mamma Melissa e papà Massimiliano, rispettivamente nei panni della Madonna e di san Giuseppe. Prima di arrivare alla grotta i visitatori - se ne attendono parecchie migliaia - incontreranno i tradizionali quadri del presepe che prendono vita grazie alla partecipazione di oltre trecento comparse, intere famiglie in arrivo da tutta la Brianza. Saranno rappresentati l'annunciazione, la visita di Maria ad Elisabetta, il palazzo di re Erode, l'accampamento romano, il censimento, le tende degli arabi, scene di vita quotidiana con mestieri tradizionali, artisti che riproducono antiche edicole, i pastori con le greggi, gli angeli e i re magi a cavallo. Letture di commento, canti e musiche aiuteranno i visitatori a vivere meglio la visita al presepe che, si augurano gli organizzatori, sia vissuto come vero gesto religioso.

**a.br.**

